

Lecco

REDLECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

Vittorio Colombo v.colombo@laprovincia.it, Barbara Favero b.favero@laprovincia.it, Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it, Antonella Crippa a.crippa@laprovincia.it, Roberto Crippa r.crippa@laprovincia.it, Guglielmo De Vita g.devita@laprovincia.it, Lorenza Pagano l.pagano@laprovincia.it, Enrico Romano e.romano@laprovincia.it

«I nostri elettori vogliono le primarie»

Verso il voto. Simona Piazza entra nella discussione sulla scelta del candidato sindaco del centrosinistra «La mia non è un'autocandidatura, ma c'è un grande pezzo di città che vuole essere coinvolto nelle decisioni»

LORENZO BONINI

«Perché non si parla più di primarie?» La domanda è quella di **Simona Piazza**, che ribadisce anche «di non volersi candidare per forza, ma che la sua messa a servizio per un centrosinistra coeso e un dialogo vero con i cittadini» è sul tavolo. L'assessore alla cultura era del resto stata indicata a suo tempo da **Virginio Brivio** come uno dei tre elementi di Giunta al quale poter affidare la candidatura unitaria di centrosinistra verso le elezioni del 2020. Nel mezzo, però, una raffica di nuove contingenze.

Tra loro, quella che Simona Piazza definisce come «una scelta politicamente poco avveduta di non prendere in considerazione l'apporto di esponenti dell'attuale Giunta escludendoli dalla rosa dei papabili».

Quindi, la compresenza nell'agone politico di due nomi: ufficiale quello di **Corrado Valsecchi**, ancora ufficioso quello del direttore Api, **Mauro Gattinoni**. Infine, le ampie crepe aperte tra Pd e Appello per Lecco, oltre, chiarisce la stessa Piazza, «agli strascichi del congresso provinciale Pd che forse si fanno ancora sentire o forse non si sono mai sanati».

Calati dall'alto

In tutto questo, infine, il silenzio assordante che ancora echeggerebbe sulla prospettiva delle primarie. «Sarebbero dovute essere un tema centrale del percorso caldeggiato dal Pd. L'iter si è però rivelato totalmente inverso, e oggi rischiamo di andare incontro non ad un percorso unito e coeso, ma ad una campagna elettorale condotta solo sul nome

del candidato. Nomi arrivati dall'alto, programma posticipato alla fine e dialogo con i lecchesi assente: non è questo il percorso che serve alla città».

Un tema, quello delle primarie, che Simona Piazza pone comunque «non in termini di frattura e, anzi con tutta la stima personale e professionale per i nomi già usciti sui giornali. Sarebbe al contrario il vero collante della coalizione in un momento qualmente magmatico dei rapporti tra gli alleati e, soprattutto, strumento e metodo di valore per la costruzione di una comunità politica allargata, la via per coinvolgere i lecchesi e la loro volontà di partecipazioni pubblica».

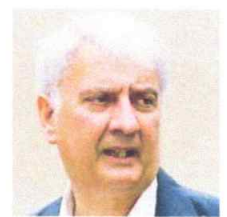
Il veto del segretario

La domanda sorge però spontanea, anche Simona Piazza sarebbe della partita?

«Non devo e non voglio entrare in gioco per forza - risponde - quello che ho fatto in questi anni è stato solo il frutto di obiettivi di mandato e di un impegno attivo e serio per la nostra città. Mi preme però sottolineare due aspetti. Anzitutto, quanto sia stato demotivante assistere a un veto rivolto agli attuali assessori sottoposti ad un giudizio di "non credibilità" da parte del segretario Alfredo Marelli. Secondo, che già allora e ancor più oggi, ricevo moltissime sollecitazioni a presentare una candidatura da parte di quegli stessi pezzi di città che vedo attualmente esclusi dal percorso di scelta. Da parte mia non c'è un'autocandidatura, casomai una messa a servizio a favore della coesione del centrosinistra e di un mondo, fuori dalle segreterie dei partiti, che chiede confronti e riconosce il lavoro fat-



Simona Piazza entra ufficialmente in campo nella scelta del candidato sindaco



Corrado Valsecchi



Mauro Gattinoni

to in questi anni».

Di quale mondo, di quale realtà si parla? «E' il mondo (per fare solo pochi esempi) delle realtà associative che hanno assistito alla sensibilizzazione sulla cultura e alla costituzione dell'impresa sociale Girasole - argomenta Simona Piazza - dei privati e dei cittadini che hanno lavorato gomito a gomito con la Giunta sul tema dei beni comuni, delle realtà che hanno apprezzato la fatica relazionale sul tema del turismo, gli investimenti privati sui grandi festival culturali del territorio come pure sul restauro di villa Manzoni: il lavoro di una Giunta che ha aperto ampi canali di dialogo con la città e per la città che dovrebbero essere valorizzati per raggiungere insieme al traguardo delle prossime elezioni senza personalismi o esclusioni di sorta».

Appello per Lecco ha deciso Ora il confronto con il Pd

In casa centrosinistra il dibattito è ormai sempre più serrato. La dura presa di posizione dell'assessore Simona Piazza arriva di fatto al termine di settimane particolarmente dense di opinioni e botta e risposta in casa dei partiti di governo usciti della città.

Ultimo dato di fatto della scorsa settimana, è ormai emerso ufficialmente il gradimento per il nome del direttore di Api, Mauro Gattinoni. Ma, evidentemente, non era

che la punta dell'iceberg. A quanto è dato riscontrare, sembra infatti da giorni sempre più difficile la ricomposizione tra Pd e Appello per Lecco, in parte esacerbata anche dalla dura presa di posizione dei giorni scorsi dei rappresentanti locali "renziani" di Italia Viva («Non appoggeremo in automatico un candidato scelto dal Pd»). Quanto ai dem, Alfredo Marelli attende la risposta del gruppo della civica di sinistra di Alberto Anghileri, già entro la prossima

settimana. A quel punto, Marelli convocherebbe per i primissimi giorni di dicembre una riunione finale con tutte le forze della coalizione. Lì, e non in altre sedi, si discuterà dei modi per arrivare al nome unico del portabandiera verso le elezioni 2020.

Di mezzo, però, c'è anche il direttivo di Appello per Lecco di ieri sera e, conseguentemente, un ulteriore momento di interlocuzione col Pd già durante questa settimana.

L. Bon.

L'assessore rompe il ghiaccio «Il Villaggio di Natale ci sarà»

La svolta

Francesca Bonacina spiega che dopo il bando deserto è stata trovata una soluzione in extremis

«Il "Villaggio di Natale" si farà dal 6 al 26 dicembre, in piazza Cermenati». Lo assicura il vice sindaco **Francesca Bonacina**, che andato deserto il bando biennale per l'allestimento di trenta casette in piazza

Cermenati, è riuscita a salvare l'iniziativa. «Ad organizzare è il Comune con la collaborazione di associazioni, nei prossimi giorni ufficializzeremo, e ci saranno una ventina di espositori in piazza Cermenati - assicura il vice sindaco - Stiamo anche valutando di lasciare la possibilità agli espositori di aprire anche in alcune serate, soprattutto in concomitanza con eventi di richiamo». Dopo il flop dello scorso anno, con una serie di proble-

mi organizzativi e logistici, e dopo il bando andato deserto per questa edizione, il Comune ha deciso di mettersi direttamente in gioco e di organizzare con il supporto di associazioni che già hanno esperienza nel settore.

Ese per l'apertura del "Villaggio di Natale" si dovrà attendere la festa del patrono, sabato pomeriggio, 23 novembre, si accenderanno le luminarie a cura di "Amici di Lecco".

Per dare massima visibilità a



L'albero di Natale è pronto

questa prima assoluta, che prevede le proiezioni sui palazzi che si affacciano su piazza XX Settembre e su piazza Cermenati, l'associazione ha deciso di organizzare un evento di inaugurazione, alle 16.30 al calar del primo buio in piazza XX Settembre. Ad accompagnare la cerimonia ci sarà la musica della Filarmonica Verdi.

«Nel frattempo è già stato sistemato anche il grande albero all'angolo di piazza Garibaldi, quest'anno è un albero di luci led che darà un tocco nuovo alla piazza, realizzato dal Comune con l'associazione "In Primilinea onlus", LineaLecco, i gestori della pista del ghiaccio ed altri sponsor - prosegue il vice sindaco - Abbiamo scelto questa in-

novazione per dare un tocco di luce alla zona. Avremo poi la pista del ghiaccio in piazza Garibaldi e la tradizionale mostra dei presepi a palazzo delle Paure».

La pista del ghiaccio aprirà il 29 novembre, e proseguirà la sua attività fino al 10 febbraio. Ad occuparsi dell'allestimento e organizzazione è la ditta "Luna service" di Ferdinando Uga, che lo scorso anno si era aggiudicata l'appalto biennale del Comune. La pista sarà ampia 670 metri quadrati e sotto avrà una pavimentazione in legno così da creare un piano. La mostra dei presepi, giunta alla sua nona edizione, si terrà dall'1 dicembre al 12 gennaio, e verrà inaugurata il 30 novembre alle 17.30 con l'esibizione del Coro alpino lecchese.